

CHITARRA CLASSICA Grandi applausi a Lodi per Elena Papandreou

Il dolce suono della complicità con la "poetessa delle sei corde"

La raffinata musicista greca ha incantato il Verri con un programma dedicato in buona parte al compositore e amico Roland Dyens.

di **Fabio Ravera**

Nonostante, con il rumore dei suoi tuoni, Giove pluvio abbia voluto disturbare l'evento, il concerto in scena al Verri di Lodi domenica pomeriggio è da annoverare tra le esibizioni memorabili della lunga storia della *Stagione internazionale di chitarra classica*. Elena Papandreou, raffinatissima musicista greca, si è dimostrata a tutti gli effetti la "poetessa delle sei corde", presentando un programma difficile e affascinante, quasi interamente dedicato all'amico Roland Dyens (1955-2016), geniale compositore francese che ha lasciato in eredità leggendarie pagine chitarristiche. I primi brani (*Trois pieces polyglottes* e il meraviglioso *Valse des Loges*) hanno proiettato immediatamente il pubblico tra le maglie della sensibilità artistica della chitarrista greca, "alchimista" capace di fare uscire dallo strumento un caleidoscopio di suoni e sfumature.

Gli spettatori hanno salutato quindi con un'ovazione le due partiture seguenti, entrambe dal sapore greco e arrangiate da Dyens: *Thalassa Platia* e *Myrzi o Kosmos Giasemi* di Manos Hadjidakis. Un applauso fragoroso ha poi accolto le note di *Alfonsina y el mar*, aria dol-

cissima di Ariel Ramirez proposta sempre nella versione di Dyens. La prima parte del concerto si è conclusa con due brani che il compositore ha dedicato alla stessa Papandreou: *Saint-Germain en Laye* ed *Lettre Encore*. Dopo l'intervallo, la poetessa della chitarra ha presentato *The Postman* e *Imikri Rallou* composti da Manos Hadjidakis, pagine in cui l'artista ha sfoggiato effetti percussivi che hanno sfiorato tutte le possibilità timbriche dello strumento.

Il concerto si è concluso con *Triela*, piccola suite su temi brasiliani, jazz e spagnoli che Dyens aveva composto appositamente per la Papandreou. Gli applausi del pubblico hanno poi "obbligato" la musicista a tornare sul palco per i bis: immancabile *Tango en skai*, la più nota pagina di Dyens, seguita dalla godibilissima interpretazione del tango argentino *Adios muchachos* di Julio Cesar Sanders. A seguire il concerto, nascosto tra il pubblico, c'era anche



l'uruguagio Eduardo Fernandez, autentica leggenda della chitarra classica, accompagnato da Francesco Biraghi, titolare di una cattedra di chitarra al conservatorio Verdi di Milano. Due presenze che hanno ulteriormente confermato la qualità della "Stagione" e il lavoro svolto dall'Atelier chitarristico laudense. Il prossimo appuntamento è in programma domenica 10 giugno: nel coro affrescato in Santa Chiara Nuova si esibirà la giovane virtuosa Carlotta Dalia. ■

Sopra Elena Papandreou durante il concerto nell'aula magna del Verri, sotto il pubblico che ne ha apprezzato entusiasta l'esibizione (foto Borella)

